

i quali s'appettavano ora migliore, e non guardavano volentieri quel cenno dell'Ambasciatore Spagnuolo. Ma il Toccani non la recitò con usata facilonia, perchè si era legato a corda, avendola appresa a memoria, e si trovava infestidito dalla presenza del Renier, che in faccia gli sedeva, e faceva molti contorcimenti in disapprovazione di quel discorso.

Fatto per ordine della Signoria sedere ognuno a Branchi, Pieve e tratto a sorte il Cioe delle Ballotte, furono i Rogati portati dai soliti Ballottini, ed accompagnato ciascuno da uno de' Nocei. Quelli per quella occasione, che pure consegnava la Ballotta a cadauno, onde niuna fraude potesse avvenire in tanta moltitudine. Raccolti i suffragi furono posti in quattro differenti cassette, cioè due Bianche per li Voti affermativi di cadauna delle due Proposizioni; una Verde per li Voti negativi di ambedue; ed una Rossa per li Voti non sinceri, panimenti d'ambedue. Fatto poi il Computo si trovò, che la Parte dei tre posta in confronto dei Voti negativi, dei non sinceri, e di quella altra dei due era prossima a superare il numero loro. Però fu col metodo stesso riballottata un'altra volta, e si trovò che si superava di due. Il che inteso dal Consigliere Daniel Renier, e S.^r Paolo Malpiero, mossero un'acerta questione, perchè la Parte non fosse perduta. Ricorsero in esempio un Decreto d. Marzo 1543. del Senato per cui fu stabilito, che in quel Consiglio uno, o due Voti non fossero decisivi. Resistevano gagliardamente a questa opinione gli altri Consiglieri, e il Cancellier Grande, vedendo un partito cedere all'altro, furono chiamati sul Tribunale anche gli Avvocatori, S.^r Aliphe Quenini e S.^r Vincenzo Donà i quali col fondamento delle Leggi asserivano, che la Parte era giusta, e come tale doveva persistere, altrimenti minacciavano d'intromettere sul momento qualunque passo contrario. E perchè queste difficoltà duravano a lungo, e stava soppeso ognuno, senza saperne la loro qualità, Li Correttori mandarono il Franceschi, per rilevare quali fossero, e perchè trovando la causa dubbia, fece sapere alla Signoria, che prima di commettere le sorti a nuova Ballottazione volevano esserne interesi, perchè ad essi apparteneva in quel giorno il diritto di proporre, di regolare, e di difendere, a misura delle Circostanze. Al qual ufficio acconciamente fatto dal Franceschi, n'ebbe in risposta dal Consigliere di